



Anziani e bimbi vittime di Vaia

Un aiuto psicologico gratuito

Il Fondo Welfare: a un anno dalla tempesta ancora molti traumatizzati

BELLUNO «Vaia», per i bellunesi, non è stata solo devastazione materiale di strade, case, boschi. L'uragano che un anno fa si abbatté su gran parte del territorio ha creato anche un forte stress alle persone che hanno assistito da vicino al catastrofico evento. Sofferenze emotive i cui effetti non sono da sottovalutare. Sulla base di questa consapevolezza il «Fondo welfare e identità territoriale» della Provincia di Belluno ha sottoscritto un'intesa con «Sani.In.Veneto» (Fondo di assistenza sanitaria integrativa regionale per i lavoratori delle imprese artigiane del Veneto) per l'attivazione, da domani, di un servizio di sportelli psicologici sul territorio.

«In questi mesi, negli incontri con sindaci e Servizi sociali — spiega Francesca De Biasi, presidente del Fondo Welfare — abbiamo raccolto segnalazioni di situazioni di disagio psicologico, soprattutto tra anziani e bambini». Grazie all'accordo con «Sani.In.Veneto» verranno organizzate attività di formazione e sportelli psicologici per cittadini, soccorritori e tutti coloro che operano in situazioni di emergenza, oltre che appuntamenti di «debriefing» per la rielaborazione del trauma. Il Fondo Welfare svolgerà l'attività di intermediazione, raccogliendo le richieste del territorio e trasferendole a «Sani.In.Veneto», che effettuerà il servizio gratuitamente.

De Biasi ricorda anche l'attività del Fondo nei 12 mesi successivi a «Vaia». «Grazie alla solidarietà di tutta Italia sono stati raccolti 550 mila euro, distribuiti alle famiglie più in difficoltà, a basso reddito o con anziani e disabili in casa, attraverso un apposito bando e su segnalazione dei sindaci — precisa il presidente — In totale abbiamo erogato 460 mila euro, più 50 mila per i casi particolari, tra i quali le famiglie evacuate dopo la caduta del masso a Bries di Agordo e



Donazione Dalla «Carpano» 7.900 euro al Soccorso Alpino

Il sostegno materiale

Erogati 460 mila euro a 175 famiglie in 28 Comuni. La Provincia fino al 2021 investirà 17,5 milioni di euro in opere pubbliche per riparare danni

quelle della frana di Schiucaz in Alpiago». Il fondo ha aiutato 175 famiglie, 86 delle quali con almeno un anziano disabile o minore a carico. Il contributo minimo è stato di 500 euro, il massimo di 16.100. «Con il bando — conclude De Biasi — abbiamo ricevuto 139 domande da 28 Comuni, di cui 118 per danni e 21 per alloggio».

Ieri a Palazzo Piloni anche il momento per la conta dei danni e il punto sulle opere di competenza provinciale in corso e in programma.

Per il triennio 2019-2021 la Provincia investirà circa 17 milioni e mezzo di euro. Per il 2019

già presentata la lista degli interventi che l'ente eseguirà come soggetto attuatore e per i quali metterà sul piatto circa 8 milioni di euro. Lavori che avranno i cantieri aperti in gran parte la prossima primavera. L'impegno è stato molto fin da subito. «Siamo intervenuti con lavori di somma urgenza nelle primissime ore successive alla tempesta» spiegano il presidente della Provincia, Roberto Padrin e il consigliere con delega alla Difesa del suolo, Massimo Bortoluzzi.

«Abbiamo approvato una variazione di bilancio da 1,5 milioni di euro per l'acquisto di tavolame, teli per i tetti scoperti e altri interventi simili — continuano — Qualche settimana dopo abbiamo messo a disposizione delle Unioni montane circa 4 milioni di euro. Inoltre, abbiamo utilizzato 2.300.000 euro del nostro bilancio per altre urgenze nei mesi successivi, come la caduta del masso a Bries e la frana a Cancia. Come soggetto attuatore abbiamo la competenza per gli interventi di difesa del suolo nei pressi dei centri abitati e stiamo portando avanti una serie di azioni puntuali anche per quanto riguarda situazioni critiche ormai storiche, ma che «Vaia» ha rimesso in movimento».

Bortoluzzi lancia anche un appello: «I nuovi vincoli imposti al Comelico e ad Auronzo rischiano di impedire importanti interventi di messa in sicurezza del territorio. Mi auguro che la Soprintendenza tenga conto di questo e torni sui suoi passi».

E a un anno da «Vaia» non si ferma la solidarietà. Ieri la ditta «Carpano» (alimentari, uno stabilimento a Falcade) ha consegnato al Soccorso Alpino «Dolomiti Bellunesi» un assegno da 7.900 euro.

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA